

Fase 3 - Misure di Prevenzione e Protezione per la ripresa delle attività in presenza

C007/20 rev. 00 del 08.08.2020



Sommario

PREMESSA	4
Fonti e riferimenti normativi	6
Generalità su COVID-19	6
Organizzazione dell'Ateneo per la gestione dell'emergenza COVID-	197
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL CONTENIME DELLA DIFFUSIONE DI COVID 19	
Autovalutazione delle condizioni di salute	10
2) Igiene personale	12
3) Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali	13
4) Utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale	15
Mascherine	15
Soluzioni disinfettanti	16
Barriere interpersonali e Visiere	17
Guanti	17
5) Gestione dei casi COVID-19 e tracciamento dei contatti	18
Definizioni	19
Caso SOSPETTO	19
Caso PROBABILE	20
Caso CONFERMATO	21
Contatto STRETTO - Esposizione ad alto rischio	21
Contatto CASUALE – Esposizione a basso rischio	22
Sorveglianza passiva	22
Isolamento fiduciario	23
Persone ipersuscettibili	23
Tracciamento dei contatti	24
Gestione dei casi COVID-19	25
a. Caso sospetto	26
b. Persone che sono entrate in contatto con un caso sospetto	27
c. Caso confermato	27



	d.	Persone che sono entrate in contatto con un caso confermato	.28
	e.	Gestione dei casi confermati e sospetti di COVID-19 nelle aule didattiche	
	f.	Gestione della riammissione dei casi guariti da COVID-19	32
	g.	Gestione delle persone prive di sintomi che fanno ingresso ne Regione Lazio	
	h.	Gestione casi di Ipersuscettibilità a COVID-19	34
6) Gestion	ne	delle Attività Lavorative in sicurezza	35
•		ori a contatto con il pubblico: misure di prevenzione e protezioni iuntive	
7) Gestion	ne	degli spazi e dei luoghi di lavoro in sicurezza	37
Puliz	zia	e igiene degli spazi e dei luoghi di lavoro	37
Con	tro	llo accessi e ingresso terzi	38
Infor	rma	azione del personale e di chi accede ai luoghi di lavoro	38
Attiv	⁄ità	di ditte e fornitori nei locali Sapienza	38
Impi	ian	ti di trattamento aria (immissione/estrazione e climatizzazione)	.39
Utiliz	ZZC	o dei ventilatori	40
Attiv	⁄ità	di manutenzione e cantieri	41
Spa	zi (comuni	42
Corr	rido	oi, scalinate, ascensori, atri e zone di passaggio	42
ULTERIC	R	I INFORMAZIONI UTILI	43
Allegati			43



PREMESSA

Il presente documento contiene le misure di prevenzione e protezione che i Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, i Lavoratori, gli equiparabili a lavoratore, gli studenti, gli utenti ed i visitatori che accedono agli Spazi di Sapienza devono obbligatoriamente osservare per la ripartenza in sicurezza.

L'attuazione delle misure di cui al presente documento è obbligatoria, e la loro applicazione è responsabilità di ciascuno per quanto di propria competenza.

Questo documento riepiloga e definisce le misure da adottare nell'esecuzione delle attività in presenza nei luoghi di lavoro e negli Spazi sotto il controllo di Sapienza, in considerazione dell'andamento della situazione epidemiologica, e dell'esigenza di operare una graduale riapertura degli uffici pubblici, nonché una ripartenza di tutte le attività di detti uffici, come disposto dal legge n. 77 di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto "Rilancio"), recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Lo stesso si propone lo scopo, in considerazione della nota prot. 2833 del 30/07/2020 del Ministero dell'Università e della Ricerca e dell'Allegato 18 del DPCM del 7 agosto 2020, di promuovere l'individuazione, a livello locale, delle migliori modalità per lo svolgimento delle attività di didattica in presenza, garantendo la sicurezza delle persone, nel rispetto delle disposizioni dei protocolli approvati.

Le indicazioni presenti in questo documento sono doverosamente di carattere generale, dovendo essere applicate in un contesto caratterizzato da una notevole variabilità di situazioni, strutture, e necessità.

Ulteriori procedure di carattere operativo, ove ritenuto necessario e sempre nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente documento e negli altri documenti prodotti dagli Uffici della Sicurezza, possono essere



stabilite e formalizzate a livello locale, per la gestione di situazioni specifiche.

Per la redazione delle eventuali procedure operative di dettaglio, ogni struttura può fare riferimento al proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il documento è indirizzato ai Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori, agli equiparabili a lavoratore, agli studenti, agli utenti ed ai visitatori che accedono agli Spazi di Sapienza.

La prevenzione della diffusione di COVID-19, e la protezione della propria ed altrui salute passa in via prioritaria dal comportamento di ciascuno, su cui ricade la responsabilità di adottare i comportamenti ed applicare le misure presenti nel presente documento e nei relativi allegati.

Si ricorda che l'art. 20, comma 1 del D.Lgs. 81/08 esplicita:

"Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro"

È fatto dunque obbligo, a ciascuno, di analizzare ed adeguarsi ai contenuti del presente documento e di tutte le disposizioni di volta in volta pubblicate alla pagina www.uniroma1.it/covid-sapienza

I Datori di Lavoro, assieme ai Dirigenti per la Sicurezza, organizzano le attività e predispongono i luoghi di lavoro secondo le disposizioni di cui sopra, ove necessario con l'ausilio degli RSPP, del Medico Competente, e degli altri Uffici della Sicurezza di Sapienza.

In forza delle normative vigenti, relative all'emergenza COVID-19 e alla gestione dell'epidemia, gli studenti non equiparabili ai lavoratori, gli utenti, i visitatori ed il personale che opera a vario titolo, ivi compreso il personale operante nell'ambito di appalti, subappalti, concessioni, convenzioni, si attengono a tutte le misure e disposizioni di cui al presente documento,



alle disposizioni di volta in volta pubblicate alla pagina www.uniroma1.it/covid-sapienza.

Fonti e riferimenti normativi

Il presente documento tiene conto di quanto contenuto nella Circolare n. 3/2020 "indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", nel Protocollo quadro "Rientro in sicurezza" sottoscritto dal Ministro della Pubblica Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali in data 24/07/2020, e delle indicazioni rivenienti dal Ministero dell'Università e della Ricerca del 30/07/2020 e nell'Allegato 18 del DPCM del 7 agosto 2020.

Tutti gli ulteriori riferimenti normativi e le circolari relativi alla tematica COVID-19 sono riportate all'indirizzo: www.uniroma1.it/covid-sapienza.

Generalità su COVID-19

Come le altre malattie respiratorie, COVID-19 può presentarsi con sintomi lievi, come raffreddore, mal di gola, tosse e temperatura corporea superiore a 37,5°C, oppure sintomi più severi quali polmonite o difficoltà respiratorie, e in alcuni casi può essere fatale come avviene soprattutto per i soggetti fragili (anziani, immunodepressi e portatori di patologie concomitanti).

Secondo le evidenze disponibili al momento, la trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso SARS-CoV-2, avviene attraverso contatti stretti in ambienti chiusi tra persona e persona, per esposizione delle mucose buccali o nasali o delle congiuntive di un soggetto suscettibile a goccioline ("droplets") emesse con la tosse o gli starnuti da un soggetto infetto. Il virus si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi.



Ulteriori studi sono necessari per definire con certezza l'efficienza e la rilevanza delle diverse vie di trasmissione descritte ed il possibile ruolo di altre vie quali la trasmissione fecale-orale e quella per via aerea. La possibilità di trasmissione per via aerea anche in assenza di tali procedure è comunque costantemente monitorata da OMS e Comunità scientifica internazionale.

Recentemente l'OMS ha pubblicato un Scientific Brief (9 luglio 2020) in cui ha riassunto le evidenze scientifiche sulla possibilità di trasmissione per via aerea del SARS-CoV-2, concludendo che non ci sono al momento evidenze scientifiche sufficienti, ma che la questione della possibilità di trasmissione aerea del nuovo coronavirus, anche in assenza di procedure che possono generare aerosol, è continuamente monitorata dall'OMS e dalla comunità scientifica internazionale.

Organizzazione dell'Ateneo per la gestione dell'emergenza COVID-19

L'Ateneo ha tempestivamente adottato e sta adottando, all'evolversi delle disposizioni governative, immediati e opportuni interventi sia in ordine all'organizzazione sia in ordine alla comunicazione, adeguandosi tempestivamente a quanto via via disposto dalle autorità competenti.

Con D.R. 659/2020 prot. n. 15877 del 24.02.2020, è stata istituita la Task force COVID-19, composta da esperti dell'Ateneo in materia di Igiene, Microbiologia e Malattie Infettive, con lo specifico scopo di assistere gli Uffici della Sicurezza nello svolgimento delle proprie attività, e di fornire supporto tecnico-scientifico agli organi di governo per l'assunzione delle decisioni che di volta in volta si rendano necessarie, sia dal punto di vista della tutela delle persone (lavoratori, equiparati, studenti e collaboratori), sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro.

L'attività della Task Force, e tutte le misure messe di volta in volta in atto dall'Ateneo vengono diffuse attraverso il sito istituzionale, tramite articoli di prima pagina, ed alla pagina dinamica dedicata al COVID-19, denominata: "Malattie infettive trasmesse per via respiratoria - P011_C". La pagina è raggiungibile al seguente link: www.uniroma1.it/covid-sapienza.



L'Ateneo, attraverso una nota inviata dal Rettore ai Responsabili dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica/Malattie Infettive delle Aziende ASL della Regione Lazio, ha messo a disposizione anche una interfaccia, costituita dal Medico Competente di Ateneo e dai Medici Competenti delle Aziende Universitarie Ospedaliere di riferimento, per i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie del Lazio, ai fini della collaborazione per lo svolgimento delle necessarie indagini epidemiologiche, fornendo loro i contatti della Task Force:

- Ing. Leandro Casini, Resp. Ufficio Alta Vigilanza, (<u>altavigilanza.ssl@uniroma1.it</u>);
- Prof. Paolo Villari, Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive (paolo.villari@uniroma1.it).



MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI COVID 19

Misure di Prevenzione e Protezione da COVID-19:

- 1) Autovalutazione delle condizioni di salute
- 2) Igiene personale
- 3) Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali
- 4) Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale
- 5) Gestione dei casi COVID-19 e tracciamento dei contatti
- 6) Gestione delle attività lavorative in sicurezza
- 7) Gestione degli spazi e dei luoghi di lavoro in sicurezza

La prevenzione della diffusione di COVID-19, e la protezione della propria ed altrui salute passa in via prioritaria dal comportamento di ciascuno

Si ribadisce che la prevenzione della diffusione di COVID-19, e la protezione della propria e altrui salute passa in via prioritaria dal comportamento di ciascuno, su cui ricade la responsabilità di adottare i comportamenti ed applicare le misure presenti nel presente documento e nei relativi allegati.

Le misure generali di tutela possono essere suddivise nelle seguenti sette categorie:

- 1) Autovalutazione delle condizioni di salute;
- 2) Igiene personale;
- 3) Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali;
- 4) Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- 5) Gestione dei casi COVID-19 e tracciamento dei contatti;
- 6) Gestione delle attività lavorative in sicurezza;
- 7) Gestione dei luoghi di lavoro in sicurezza.



BUNDLE

Le prime 4 misure di prevenzione sopra elencate, vale a dire:

- 1. Autovalutazione delle condizioni di salute
- 2. Igiene personale
- 3. Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali
- 4. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale

se attuate pedissequamente e tutte e quattro insieme, moltiplicano la loro efficacia, secondo il concetto di bundle (tradotto letteralmente "pacchetto").

Il concetto di BUNDLE è un messaggio comunicativo importante di Sapienza (Quattro passi per la sicurezza della Comunità Sapienza), alla base di una locandina, che va affissa diffusamente in Ateneo, e di un video, che va proposto ad ogni occasione utile.

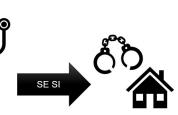
Locandina e video sono disponibili all'indirizzo: <u>www.uniroma1.it/covid-sapienza.</u>

1) Autovalutazione delle condizioni di salute

1. Misurazione GIORNALIERA della temperatura corporea (< 37,5°C)



- 2. Monitoraggio presenza di sintomi simil-influenzali quali:
 - Tosse
 - Raffreddore
 - Mal di gola
 - Difficoltà respiratoria





Una misura di prevenzione e protezione particolarmente importante per il contenimento della diffusione di COVID-19, è assolutamente quella dell'autovalutazione delle proprie condizioni di salute e l'isolamento fiduciario in caso di sintomi o di contatti stretti con persone potenzialmente affette da COVID-19

E' necessario che, giornalmente e prima di accedere agli Spazi di Sapienza, i lavoratori, gli equiparabili a lavoratore, gli studenti, il personale esterno, gli utenti ed i visitatori provvedano ad una autovalutazione delle proprie condizioni di salute, verificando se possano osservare sintomi simil influenzali (temperatura corporea superiore a 37,5°C, tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratoria, malessere), e che nessun convivente presenti sintomatologia suggestiva per infezione da SARS-CoV-2.

Viceversa è assolutamente obbligatorio rimanere al proprio domicilio!

In questi casi non ci si deve recare al pronto soccorso o presso gli studi medici, ma è necessario chiamare al telefono il medico di famiglia, la guardia medica o il numero verde regionale 800.118.800.

E' altresì obbligatorio per chiunque sia negli spazi Sapienza, avvertire il Datore di Lavoro/Dirigente/Preposto, o il proprio referente, in caso di insorgenza dei sintomi sopra elencati, durante lo svolgimento di attività lavorative in presenza.

Utilizzare i numeri di emergenza 112/118 soltanto se strettamente necessario, in caso di urgenza o di sintomatologia acuta.

Tutti i lavoratori di Sapienza, gli equiparabili a lavoratori, gli studenti, i visitatori ed il personale esterno che accede, devono autocertificare l'impegno a valutare giornalmente il proprio stato di salute (assenza di febbre, sintomi influenzali, convivenza con persone con sintomatologia) e a non recarsi, in caso contrario, presso l'Ateneo. L'impegno a non recarsi in Ateneo deve riguardare anche chi è a conoscenza di essere entrato in contatto stretto con un caso confermato di COVID-19 negli ultimi 14 giorni, l'essere soggetto a quarantena, nonché, ovviamente, la positività a



COVID-19 (in questo caso il rientro in Sapienza può avvenire solo in presenza di una idonea certificazione medica da cui risulta la "avvenuta negativizzazione", secondo le modalità previste, rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territoriale di competenza o altra autorità sanitaria competente). Per i lavoratori di Sapienza, gli equiparabili a lavoratore, il personale esterno, gli utenti e i visitatori, le autocertificazioni devono essere prodotte giornalmente, anche attraverso gli strumenti informatici messi a punto dall'Ateneo.

2) Igiene personale

Adottare idonee misure di igiene personale, quali ad esempio

- 1. *lavare* frequentemente le mani usando acqua e sapone per 40 secondi, oppure in alternativa usare soluzioni idroalcoliche;
- 2. evitare di toccarsi occhi, naso o bocca con le mani;
- 3. quando si tossisce e/o si starnutisce, *coprire* la bocca e il naso con l'incavo del gomito o con un fazzoletto, *evitando* il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
- 4. *gettare* i fazzolettini, una volta utilizzati e, *lavare* subito dopo le mani;
- 5. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- 6. *porre* particolare attenzione all'igiene delle superfici che devono essere pulite e disinfettate con soluzioni disinfettanti a base di cloro o di alcol;
- 7. *usare* la mascherina se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate.

Tenuto conto delle modalità di trasmissione dell'infezione, è di primaria importanza adottare le comuni norme igienico-sanitarie di prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via respiratoria (cfr. All. 4 del DPCM del 10.04.2020 e All. 19 del DPCM del 7.8.2020), principalmente consistenti nel:

- lavare frequentemente le mani usando acqua e sapone per 40 secondi, oppure in alternativa usare soluzioni idroalcoliche;
- 2) evitare di toccarsi occhi, naso o bocca con le mani;

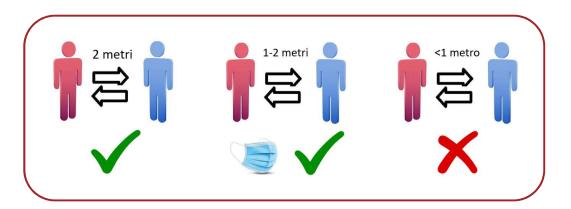


- quando si tossisce e/o si starnutisce, coprire la bocca e il naso con l'incavo del gomito o con un fazzoletto, evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
- 4) *gettare i fazzolettini,* una volta utilizzati e, *lavare* subito dopo le mani;
- 5) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- 6) porre particolare attenzione all'igiene delle superfici che devono essere pulite e disinfettate con soluzioni disinfettanti a base di cloro o di alcol;
- 7) usare sempre la mascherina se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate.

Le misure sopra elencate sono da intendersi obbligatorie per chiunque frequenti i luoghi di lavoro.

Per la pulizia delle mani, se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante a base alcolica con almeno una percentuale di etanolo (alcool etilico) non inferiore al 70%. Il lavaggio-disinfezione frequente delle mani è procedura efficace di prevenzione dell'infezione poiché i virus a trasmissione aerea riconoscono quali vie di penetrazione naso, bocca, occhi.

3) Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali





Un'altra misura di prevenzione e protezione fondamentale per il contenimento della diffusione di COVID-19, è quella di mantenere le corrette distanze interpersonali, e ovvero:

- evitare i contatti stretti e prolungati con persone tenendo una distanza di almeno 1 metro (2 metri se privi di mascherina);
- evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti;
- mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro (2 metri se privi di mascherina);



4) Utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale

Utilizzo dei DPI:

- Mascherine chirurgiche, qualora non si possa rispettare la distanza minima di 2 metri
- Mascherine FFP2, per attività straordinarie in cui si debba necessariamente mantenere continuativamente una distanza inferiore a 1 metro
- ✓ Barriere interpersonali, se a causa di difficoltà oggettive, non sia possibile garantire continuativamente il previsto distanziamento interpersonale;
- ✓ Soluzioni Igienizzanti, ove non sia possibile lavarsi le mani con il sapone.

L'utilizzo dei guanti, in condizioni di lavoro ordinarie, non è misura utile alla riduzione del rischio di diffusione di COVID-19.

Il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale per il contrasto della diffusione dell'epidemia di COVID-19 deve contemperare l'esigenza di ottenere la massima protezione, la necessità di non utilizzare inutilmente le scorte esistenti e prevedere corrette modalità di smaltimento.

Per tale motivo si vogliono fornire indicazioni che permettano di gestire con la giusta oculatezza tali dispositivi.

Per ulteriori indicazioni si faccia riferimento ai seguenti documenti:

- ✓ Vademecum didattica in aula Misure Prevenzione e Protezione COVID-19 rev 0 del 05.08.2020
- ✓ Vademecum sulle misure di prevenzione e protezione per le attività di cui al DPCM del 26/04/2020, rev 01 del 27.07.2020 - Prot n. 56049 del 06/08/2020

Mascherine

Sulla base delle indicazioni delle organizzazioni internazionali e delle autorità competenti nazionali, in considerazione delle condizioni di lavoro, della potenziale esposizione ed in base ad un gradiente di pericolosità relativo alla distanza interpersonale, si ritiene di dare le seguenti indicazioni sull'utilizzo delle mascherine.



Le mascherine chirurgiche devono essere utilizzate da coloro che effettuano attività durante le quali non sia possibile, in maniera certa e continuativa, rispettare la distanza interpersonale di 2 metri, tenendo conto che nei locali chiusi accessibili al pubblico, come precedentemente specificato, è obbligatorio l'uso delle mascherine ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DPCM 26 Aprile 2020 e dell'art. 1 comma 1 del DPCM 7 agosto 2020.

Si precisa che la distanza di 2 mt è una misura di maggior prudenza che si ritiene appropriato adottare rispetto alle attuali indicazioni normative di distanza interpersonale minima di 1 metro.

Di norma la mascherina dovrà essere sostituita giornalmente. Nel caso in cui si bagni o si danneggi, deve essere sostituita tempestivamente.

Per attività lavorative di carattere assolutamente eccezionale, in cui si debba necessariamente mantenere continuativamente una distanza inferiore a 1 metro è necessario dotare i lavoratori mascherine di tipo FFP2.

Si sottolinea che, e della necessità di dotare prioritariamente di tali dispositivi il personale sanitario, è imperativo limitare le situazioni in cui non sia possibile garantire la distanza minima di un metro.

Per lo smaltimento delle mascherine utilizzate in ambiente non sanitario fare riferimento alla "P 013 C Rev. 00 del 05 - Procedura Indicazioni per la gestione e lo smaltimento di mascherine e guanti monouso provenienti dagli ambienti di lavoro non sanitari"

Soluzioni disinfettanti

Si premette che il lavaggio delle mani con il sapone, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute e disponibili sulla pagina web dedicata a COVID-19, è pratica indispensabile ed efficace per contrastare il contagio.

L'utilizzo di soluzioni disinfettanti, ove le disponibilità siano scarse, è da riservare a situazioni in cui non sia possibile lavarsi le mani con il sapone.

In ogni caso, la possibilità di accedere alla frequente igiene delle mani deve essere resa concreta, anche attraverso la disponibilità diffusa negli ambienti dell'Ateneo di dispenser di soluzioni idroalcoliche.



Le soluzioni disinfettanti devono avere una percentuale di etanolo (alcool etilico) non inferiore al 70%

Barriere interpersonali e Visiere

Per i lavoratori e gli equiparati che svolgono attività in presenza o che lavorino in maniera ordinaria in postazioni di lavoro in spazi condivisi in cui non sia ragionevolmente certo il rispetto del distanziamento interpersonale di un metro in maniera continuativa durante l'attività lavorativa in servizio (fatti salvi brevi e occasionali intervalli inferiori a 15 minuti), è opportuno, ove sia possibile e in aggiunta ai dispositivi di protezione individuale sopra elencati, prevedere l'utilizzo di barriere separatorie.

Per i lavoratori che svolgono attività a contatto con il pubblico e/o che prestano servizi esterni, qualora non sia possibile, per motivi tecnici o per la natura delle attività, l'installazione di barriere interpersonali, in aggiunta ai dispositivi di protezionale individuale per le vie respiratorie potrà essere previsto l'impiego di visiere, garantendo adeguata formazione al loro utilizzo.

Ove presenti, sono fatte salve le misure di prevenzione di livello superiore rese necessarie in relazione alla specificità dell'attività o del lavoro svolto, secondo quanto previsto dai Documenti di Valutazione del Rischio.

Guanti

Il lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone, oppure in alternativa con soluzioni idroalcoliche, rappresenta sicuramente la misura più efficace per il controllo del rischio di contagio per COVID-19.

L'utilizzo dei guanti non sostituisce in alcun modo la pratica di lavaggio frequente delle mani con sapone, secondo le modalità già riportate sui documenti disponibili sulla pagina web dedicata a COVID-19.

Qualora utilizzati i guanti dovranno essere sfilati avendo cura di non entrare in contatto con la parte esterna.

Per lo smaltimento dei guanti usati in ambiente non sanitario fare riferimento alla "- P 013 C Rev. 00 del 05 - Procedura Indicazioni per la



gestione e lo smaltimento di mascherine e guanti monouso provenienti dagli ambienti di lavoro non sanitari"

5) Gestione dei casi COVID-19 e tracciamento dei contatti

Il Tracciamento dei Contatti è una fondamentale misura di prevenzione secondaria, per la limitazione della diffusione di COVID-19

Il rispetto delle regole definite da Sapienza ai fini del Tracciamento delle presenze e dei contatti è fondamentale ai fini della riduzione della diffusione di COVID-19

La ricerca ed il tracciamento dei contatti (Contact tracing) è uno strumento fondamentale di sanità pubblica nella risposta alla pandemia di COVID-19, il cui obiettivo è quello di identificare rapidamente persone esposte a casi esistenti, in quanto potenziali casi secondari, e prevenire l'ulteriore trasmissione dell'infezione.

E' necessario, ogni qualvolta venga identificata una persona affetta da COVID-19, riuscire a risalire a tutti i suoi contatti stretti o casuali, in modo da attivare i necessari interventi (sorveglianza passiva ed isolamento fiduciario).



Definizioni

Di seguito le definizioni di:

- √ Caso Sospetto
- ✓ Caso Probabile
- ✓ Caso Confermato
- ✓ Contatto STRETTO
- ✓ Contatto CASUALE
- ✓ Sorveglianza passiva
- ✓ Isolamento fiduciario
- ✓ Persone ipersuscettibili

Si riportano le definizioni di caso sospetto, probabile e confermato di COVID-19 come modificate dalla Circolare del Ministero della Salute 7922 del 9 marzo 2020

Le definizioni si basano sulle informazioni attualmente disponibili e possono essere ulteriormente riviste in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Le persone entrate in contatto con i casi di COVID-19, possono avere avuto un contatto stretto o casuale, di cui si forniscono di seguito le rispettive definizioni.

Si riportano infine, per maggior chiarezza, anche le definizioni di sorveglianza passiva e di isolamento fiduciario, in accordo con quanto riportato nel Technical Report dell'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) del 8.04.2020 e nel Rapporto ISS COVID-19 n. 53/2020 (ver. 25 giugno 2020).

Caso SOSPETTO

Persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria)

e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica

е



storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale¹ durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

Persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta

е

che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

Persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria)

e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI)

е

senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso PROBABILE

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

¹ Secondo la classificazione dell'OMS, consultare i rapporti quotidiani sulla situazione relativa al COVID-19 disponibili al seguente link: https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/

Per l'Italia, ove si renda necessaria una valutazione caso per caso, si può tener conto della situazione epidemiologica nazionale aggiornata quotidianamente sul sito del Ministero della Salute (http://www.salute.gov.it/portale/home.html)



Caso CONFERMATO

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento che rispondano ai criteri indicati dalla menzionata Circ. Min. Sal. 7922, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Le persone entrate in contatto con i casi di COVID-19 possono aver avuto un contatto stretto o casuale definiti come segue:

Contatto STRETTO - Esposizione ad alto rischio

Il contatto stretto è definito dalla Circolare del Ministero della Salute 7922 del 9 marzo 2020, dal Technical Report dell'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) del 8.4.2020 e dal Rapporto ISS COVID-19 n. 53/2020 (ver. 25 giugno 2020) come una persona che:

- vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano):
- ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti e a distanza minore di 2 metri, in assenza di DPI idonei;
- abbia viaggiato seduta in aereo, in treno o in qualsiasi mezzo di trasporto entro nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo o treno dove il caso indice era seduto

oppure

 un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla



manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.

Contatto CASUALE - Esposizione a basso rischio

Il contatto casuale è definito dal Technical Report dell'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) del 8.4.2020 come una persona che non risponde alla definizione di contatto stretto, ma:

- è stata in un ambiente chiuso con un caso di COVID-19, per meno di 15 minuti:
- ha avuto un incontro faccia a faccia con un caso di COVID-19, per meno di 15 minuti e a una distanza di meno di 2 metri;
- ha viaggiato con un caso di COVID-19, in qualsiasi tipo di mezzo di trasporto;
- sia un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 con l'impiego di DPI idonei.

La durata del contatto incrementa il rischio di trasmissione; il tempo di 15 minuti è stato arbitrariamente identificato per motivi pratici.

Sorveglianza passiva

Per sorveglianza passiva si intende l'automonitoraggio del proprio stato di salute, nei 14 giorni successivi al contatto con un caso sospetto o al contatto casuale con caso confermato.

Il soggetto in sorveglianza passiva nei 14 giorni successivi al contatto è tenuto a monitorare le proprie condizioni di salute, con particolare attenzione all'insorgere di febbre, sintomi respiratori (raffreddore, tosse, mal di gola, difficoltà respiratoria, alterazioni dell'olfatto o del gusto) e gastro-intestinali (nausea, diarrea, vomito).

In caso di insorgenza di sintomi il soggetto è tenuto a contattare il Medico di Medicina Generale e il numero verde regionale 800 118 800. In attesa di valutazione da parte del personale competente della ASL di riferimento, è tenuto a porsi in isolamento domiciliare fiduciario. I numeri di emergenza 112/118 sono da utilizzare soltanto se strettamente necessario, in caso di urgenza o di sintomatologia acuta.



Isolamento fiduciario

Per isolamento fiduciario si intende la permanenza nella propria abitazione o in luogo specificatamente individuato per un definito periodo di tempo, a seguito di contatto stretto con un caso confermato di COVID-19.

Tale misura (talora definita "quarantena" per distinguerla dall'isolamento di un caso confermato di COVID-19) viene attivata dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) del Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente. Il SISP accerterà la necessità di attivare la procedura di isolamento domiciliare fiduciario e sorveglianza attiva delle condizioni di salute.

Ai sensi del DPCM 8.03.2020 e del DPCM del 10.04.2020, accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, sarà compito dell'Operatore di Sanità Pubblica incaricato contattare il soggetto quotidianamente per avere notizie sulle sue condizioni di salute, e di informarlo circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia e le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi (sorveglianza attiva).

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha reso disponibile un elenco di "Raccomandazioni per le persone in isolamento domiciliare e per i familiari che li assistono" al link:

https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/img/info/raccomandazioni-isolamento.pdf

Persone ipersuscettibili

"Ipersuscettibili" sono definite le persone con particolari condizioni di "fragilità", portatori di patologie attuali o pregresse, che li rendano maggiormente esposte al rischio di contagio e/o suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio da SARS-CoV-2.



Tracciamento dei contatti

Il tracciamento dei contatti in Sapienza viene effettuato attraverso:

- 1) Autocertificazione giornaliera all'ingresso;
- 2) Prenotazione del posto in aula per la didattica, comprensivo di autocertificazione.

<u>L'autocertificazione all'ingresso è una misura fondamentale per la rilevazione delle presenze e dei potenziali contatti.</u>

Per attuare questa misura Sapienza ha adottato le seguenti modalità:

- 1) Autocertificazione giornaliera all'ingresso;
- Prenotazione del posto in aula per la didattica, comprensivo di autocertificazione.

L'autocertificazione all'ingresso è una misura fondamentale per la rilevazione delle presenze e dei potenziali contatti.

Chiunque acceda agli Spazi Sapienza deve porre particolare attenzione a compilare l'autocertificazione giornaliera, come indicato alla pagina www.uniroma1.it/covid-sapienza, segnalando la fascia oraria di presenza e l'edificio principale presso cui opererà.

Per gli studenti che si prenotano per le lezioni in presenza è fondamentale che gli stessi non cedano la propria prenotazione a terzi.

L'attuazione delle misure sopra elencate è obbligatoria, e la loro applicazione è responsabilità di ciascuno.



Gestione dei casi COVID-19

La Gestione dei casi secondo le seguenti modalità è misura fondamentale per la riduzione del rischio di diffusione di COVID-19.

Di seguito le modalità per gestire i seguenti casi:

- a. Caso sospetto
- b. Persone che sono entrate in contatto con un caso sospetto
- c. Caso confermato
- d. Persone che sono entrate in contatto con un caso confermato
- e. Casi confermati o sospetti di COVID-19 nelle aule didattiche
- f. Riammissione dei casi guariti da COVID-19
- g. Persone prive di sintomi che abbiano fatto fanno ingresso nella Regione Lazio
- h. Situazioni di Ipersuscettibilità a COVID-19

Ogni lavoratore, studente o utente è tenuto a comunicare tempestivamente al proprio responsabile/referente Sapienza qualora rientri nei casi sopra elencati!

I Datori di Lavoro assicurano che vengano affissi nei luoghi di lavoro e presso le aule didattiche (alla ripresa delle attività in presenza) i cartelli messi a disposizione sulla pagina del portale dedicata a COVID-19, in modo da dare ampia informativa a lavoratori, equiparati e utenti.

In ottemperanza ai disposti della vigente legislazione (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) e alle disposizioni normative emanate in relazione all'emergenza, e alledisposizioni di Ateneo, ai fini della gestione del rischio delle attività in presenza, ciascun lavoratore/studente/utente è tenuto ad avvisare tempestivamente il proprio responsabile/referente di Sapienza qualora rientri nei casi di cui al presente capitolo.



I referenti ed i Datori di Lavori, qualora vengano a conoscenza che una persona afferente alla propria unità produttiva possa rientrare nei casi di cui al seguente capitolo, devono attuare quanto di seguito riportato.

I Datori di Lavoro che necessitino di ulteriore supporto possono contattare gli Uffici della Sicurezza agli indirizzi:

Altavigilanza.SSL@uniroma1.it., cmo@uniroma1.it, uspp@uniroma1.it.

a. Caso sospetto

Qualora il Datore di Lavoro, anche per il tramite di un Dirigente o Preposto, venga a conoscenza della presenza sul luogo di lavoro di un "caso sospetto" come sopra definito, contatta tempestivamente il numero telefonico regionale dedicato alle emergenze relative a COVID-19 800.118.800, per ricevere le informazioni necessarie per gestire il caso.

Ove il numero verde non risultasse disponibile, il Datore di Lavoro chiede l'assistenza del Medico Competente assegnato alla propria struttura.

Contestualmente è necessario:

- evitare contatti ravvicinati con il caso sospetto;
- fornire il caso sospetto di una maschera di tipo chirurgico;
- isolare il caso sospetto in una stanza/luogo apposito ben arieggiato (possibilmente con finestre);
- invitare lo stesso ad andare al proprio domicilio ed informare il proprio medico di base, assicurandosi che nel tragitto non abbia contatti con altre persone osservando la distanza di sicurezza e indossando la mascherina chirurgica;
- lavarsi accuratamente le mani in caso di contatto con lo stesso
- prestare particolare attenzione alle superfici corporee o inerti che siano eventualmente state esposte alle secrezioni respiratorie del caso sospetto: far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal caso sospetto, i fazzoletti di carta utilizzati.



b. Persone che sono entrate in contatto con un caso sospetto

Nel caso un lavoratore/equiparato dichiari di essere entrato in contatto con casi sospetti di cui al punto 1, il Datore di Lavoro, o personale da questi incaricato (Dirigente, Preposto, referente locale o altro soggetto) consegna allo stesso l'informativa di cui all'allegato modulo M01 P011_C, che deve essere compilata in ogni sua parte e firmata. Copia dell'informativa di cui al modulo M01 dovrà essere tenuta agli atti dal Datore di Lavoro, e dovrà essere trasmessa per email al Centro di Medicina Occupazionale (emergenza.COVID-19@uniroma1.it). Tali soggetti sono tenuti a porsi in sorveglianza passiva per i 14 giorni successivi al contatto, avendo cura di intercettare ogni eventuale sintomo insorgente (anche misurando la temperatura corporea almeno due volte al dì). In caso di insorgenza di sintomi si devono porre immediatamente in isolamento fiduciario (quarantena) e devono avvertire il proprio medico di base, oltre che il medico competente, e contattare il numero verde regionale 800.118.800.

c. Caso confermato

Qualora il Datore di Lavoro venga informato da un lavoratore/equiparato di essere un caso confermato di COVID-19 o venga a conoscenza che presso la propria struttura abbia lavorato in presenza un caso confermato di COVID-19, il Datore di Lavoro anche con il supporto del Medico Competente per la struttura, attua quanto segue:

- Identificazione dei contatti stretti: Il Datore di Lavoro redige una lista dei lavoratori/equiparati che sono entrate in contatto stretto con il caso confermato nei 2 giorni antecedenti all'insorgenza dei sintomi del caso confermato (o all'effettuazione del tampone se caso asintomatico) e fino al momento della diagnosi e isolamento (Circolare Ministero della Salute 9580 del 19/3/2020);
- 2) Identificazione dei contatti casuali: Il Datore di Lavoro redige una lista delle persone che sono entrate in contatto casuale con il caso confermato nei 2 giorni antecedenti all'insorgenza dei sintomi del caso confermato (o all'effettuazione del tampone se caso asintomatico) e fino al momento della diagnosi e isolamento (Circolare Ministero della Salute 9580 del 19/3/2020);



3) Identificazione degli ambienti potenzialmente infetti: Il Datore di Lavoro identifica i locali ove ha lavorato o possa aver soggiornato il caso confermato, e richiede all'Area Gestione Edilizia una sanificazione straordinaria, all'indirizzo servizio.pulizie@uniroma1.it, mettendo in copia conoscenza l'indirizzo Altavigilanza.SSL@uniroma1.it.

Qualora il caso confermato di COVID-19 sia una unità di personale funzionalmente assegnata ad una delle Aziende Ospedaliere Universitarie (ad esempio Policlinico Umberto I e Sant'Andrea), il Datore di Lavoro è tenuto, anche con il supporto del Medico Competente di Ateneo ed il Medico Competente dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, a identificare i contatti stretti e casuali del caso confermato, relativamente al personale non assegnato funzionalmente alle Aziende Ospedaliere.

Gli elenchi dei contatti, suddivisi tra stretti e casuali, completi con i riferimenti degli interessati (nome, cognome, indirizzo mail istituzionale, indirizzo mail personale, contatto telefonico), devono essere inviati a:

- Medico Competente (<u>emergenza.COVID-19@uniroma1.it</u>) ai fini della sorveglianza attiva o passiva;
- Ufficio Alta Vigilanza (<u>altavigilanza.SSL@uniroma1.it</u>) per le attività di supporto all'ASL territorialmente competente.

d. Persone che sono entrate in contatto con un caso confermato

I <u>contatti stretti</u> del caso confermato devono essere posti in isolamento fiduciario (quarantena) e sorveglianza attiva e per 14 giorni a cura del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente. Nel caso in cui queste misure non siano state già disposte, il Medico Competente facilita l'interazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente.

Ai contatti stretti il Datore di Lavoro, o personale da questi incaricato (Dirigente, Preposto, referente locale o altro soggetto) consegna allo stesso l'informativa di cui all'allegato modulo M02 P011 C, che deve



essere compilata in ogni sua parte e firmata. Per contattare il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente è possibile utilizzare il numero verde 800.118.800 attivato dalla Regione Lazio.

I <u>contatti casuali</u> del caso confermato devono attuare la sorveglianza passiva per i 14 giorni successivi al contatto, avendo cura di intercettare ogni eventuale sintomo insorgente (anche misurando la temperatura corporea almeno due volte al dì). In caso di insorgenza di sintomi si devono porre immediatamente in isolamento fiduciario (quarantena) e devono avvertire il proprio medico di base, oltre che il medico competente, e contattare il numero verde regionale 800.118.800.

Ai contatti casuali il Datore di Lavoro, o personale da questi incaricato (Dirigente, Preposto, referente locale o altro soggetto) consegna allo stesso l'informativa di cui all'allegato modulo M03 P011_C, che deve essere compilata in ogni sua parte e firmata.

Qualora un lavoratore/equiparato si riconosca quale contatto stretto o casuale di un caso confermato, dovrà darne immediato avviso per iscritto al Datore di lavoro, e dovrà rispettare le misure sopra indicate per ciascuna tipologia di contatto.

I contatti stretti di un caso confermato non dovranno uscire dal luogo di quarantena e/o recarsi presso il luogo di lavoro per nessun motivo.

Ai fini del rientro in servizio i contatti stretti dichiareranno per iscritto al Datore di Lavoro ed al Centro di Medicina Occupazionale di aver terminato il periodo di quarantena allegando idonea certificazione da parte del Dipartimento di Prevenzione o del Medico di base.

Nella Figura 1, ripresa dal Rapporto ISS COVID-19 n.53/2020 (ver. 25 giugno 2020), viene riportato l'algoritmo per l'identificazione, la classificazione e il monitoraggio dei casi confermati di COVID-19.



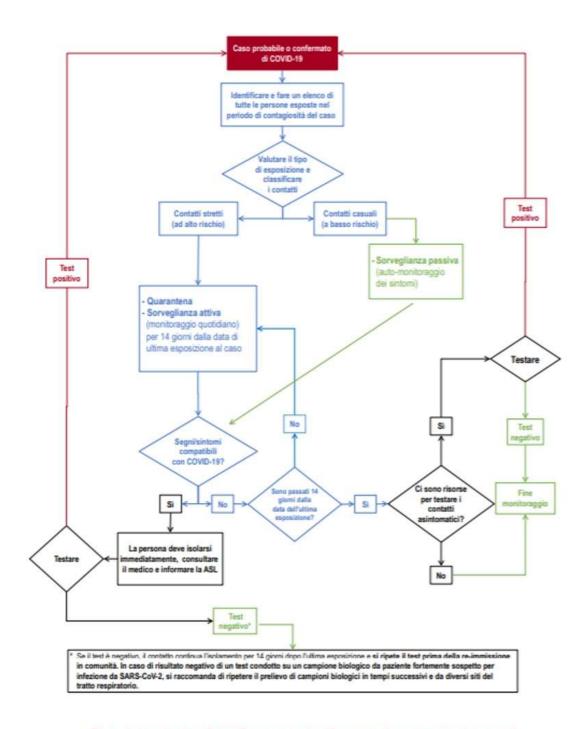


Figura 1. Algoritmo per l'identificazione, la classificazione e il monitoraggio dei contatti dei casi probabili e confermati di COVID-19



e. Gestione dei casi confermati e sospetti di COVID-19 nelle aule didattiche

Nel caso in cui l'Ateneo venga a conoscenza attraverso l'Autorità Sanitaria Competente o in qualsiasi modo di <u>un caso confermato</u> di COVID-19 riferito a uno studente o a un docente presente in aula in un determinato giorno, il Responsabile della Struttura interessata, provvede alla chiusura degli accessi nonché alla ventilazione dell'aula, ed inoltra tempestivamente richiesta AGE al fine di effettuare una sanificazione straordinaria, secondo le modalità indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, mettendo in copia conoscenza l'Ufficio Alta Vigilanza.

Contestualmente gli Uffici della Sicurezza trasmettono all'Autorità Sanitaria Competente l'elenco degli studenti e dei docenti che hanno frequentato in compresenza con il caso confermato nel periodo compreso tra i due giorni precedenti l'inizio dei sintomi o l'effettuazione del tampone e la data d'inizio dell'isolamento.

A tali studenti e docenti gli Uffici della Sicurezza inviano comunicazione raccomandando, in via cautelativa, di isolarsi a casa e la sorveglianza passiva dei sintomi e invitando di seguire pedissequamente le disposizioni successivamente fornite dall'Autorità Sanitaria Competente. L'effettuazione dell'inchiesta epidemiologica e la distinzione tra contatti "stretti", per i quali è previsto l'isolamento fiduciario (quarantena) e la sorveglianza attiva, e i contatti "casuali", per i quali è prevista la sola sorveglianza passiva spetta infatti all' Autorità Sanitaria Competente. In ogni caso si consiglia la ripresa dell'attività in presenza solo al termine di un periodo di quindici giorni, anche in considerazione che l'attività didattica può proseguire on-line e non è quindi sospesa.

Nel caso in cui si identifichi in aula un caso sospetto (cioè un soggetto con febbre e sintomatologia sospetta) questo va immediatamente dotato di mascherina chirurgica (qualora non ne fosse già dotato) e isolato dagli altri frequentanti l'aula. È necessario provvedere a che lo stesso possa ritornare al proprio domicilio al più presto possibile,



invitando la persona interessata a contattare il proprio medico di base (MMG) e l'Autorità Sanitaria Competente per l'effettuazione del tampone, ed assicurandosi che non abbia contatti con altre persone nel tragitto utilizzato per abbandonare l'edificio, osservando la distanza di sicurezza ed indossando la mascherina chirurgica, misure che debbono essere attuate fino al raggiungimento della propria abitazione. Contestualmente gli Uffici della Sicurezza trasmettono all'Autorità Sanitaria Competente l'elenco degli studenti e dei docenti hanno freguentato in compresenza con il caso sospetto. A tali studenti docenti gli Uffici della Sicurezza inviano comunicazione raccomandando, in via cautelativa, la sorveglianza passiva dei sintomi seguire pedissequamente di le successivamente fornite dall'Autorità Sanitaria Competente. Non è indicata, in questo caso, la sospensione dell'attività didattica in presenza, che ovviamente sarà disposta in caso di positività del caso sospetto che innescherà la procedura di cui al precedente paragrafo.

Al fine di facilitare il tracciamento e l'identificazione dei contatti stretti e casuali, gli studenti, i docenti e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo sono fortemente invitati a dotarsi della app IMMUNI, tenendola attiva durante i periodi di presenza negli spazi dell'Ateneo.

f. Gestione della riammissione dei casi quariti da COVID-19

La riammissione nei luoghi di lavoro Sapienza dei lavoratori e degli equiparati che siano risultati positivi all'infezione a COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione al Datore di lavoro ed al Centro di Medicina Occupazionale avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza o altra autorità sanitaria competente.

Il CMO farà effettuare dai Medici Competenti la visita medica precedente alla ripresa del lavoro per il reintegro progressivo di lavoratori/equiparati dopo malattia da COVID19, la visita verrà



effettuata a seguito di assenza per motivi di salute, indipendentemente dalla relativa durata (sia essa inferiore, pari o superiore a sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter) nonché per valutare profili specifici di rischio.

Per gli studenti, i visitatori, gli utenti ed il personale esterno che siano risultati positivi all'infezione a COVID 19 gli stessi devono mostrare, a richiesta del personale di vigilanza o del personale Sapienza, certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza o altra autorità sanitaria competente.

g. Gestione delle persone prive di sintomi che fanno ingresso nella Regione Lazio

A decorrere dal 3 giugno 2020, non vi sono limitazioni agli spostamenti tra Regioni diverse. Eventuali limitazioni possono essere disposte con provvedimenti statali o regionali in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguamento e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree.

Il DPCM del 7 agosto 2020 disciplina, tra le altre cose, gli spostamenti da/per l'estero dal 9 agosto al 7 settembre 2020. Sono consentiti, senza limitazioni e con il solo obbligo di autocertificazione, gli ingressi in Italia da alcuni Stati (come ad esempio i Paesi UE), mentre sono vietati ingressi in Italia da definiti Stati, richiamati da specifiche lettere dell'Allegato 20 del DPCM del 7 agosto 2020, per ragioni epidemiologiche. Per molti Paesi sono previsti obblighi di dichiarazione in occasione dell'ingresso sul territorio nazionale, con conseguenti obblighi di isolamento fiduciario (quarantena) e sorveglianza sanitaria.



Informazioni dettagliate per ciascun Paese sono disponibili sul sito Viaggiare Sicuri del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (www.viaggiaresicuri.it). Sullo stesso sito è disponibile un questionario per chi deve entrare in Italia, basato sulla normativa italiana attualmente in vigore, che tuttavia ha carattere meramente informativo, non ha valore legale e non garantisce l'ingresso in Italia. Le informazioni ottenute vanno sempre verificate, anche attraverso contatti con le Ambasciate e i Consolati.

h. Gestione casi di Ipersuscettibilità a COVID-19

Il DL 83/2020 riguardante la proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre prossimo ha prorogato anche l'articolo 90 del DL 34/2020 come convertito dalla Legge 77/2020: Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, il diritto allo svolgimento delle prestazioni di lavoro in modalità agile è riconosciuto, sulla base delle valutazioni dei medici competenti, anche ai lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio da virus SARS-COV-2, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o, comunque, da comorbilità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità accertata dal medico competente, nell'ambito della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 83 del suddetto decreto, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa.

In considerazione anche degli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria previsti ai sensi dell'art. 41 del d. lgs. 81/2008, al fine di porre in essere tutte le iniziative finalizzate a tutelare la salute di tutto il personale di Sapienza i lavoratori interessati da particolari situazioni di salute possono contattare la segreteria del CMO (cmo@uniroma1.it) per segnalare la richiesta di visita medica eccezionale al Medico Competente Incaricato. Il CMO, valutato il caso attraverso il medico competente, comunica il proprio parere all'Area Organizzazione e Sviluppo e al Datore di Lavoro, sempre nel pieno rispetto della privacy dell'interessato, affinché questo possa provvedere alla tutela della salute del lavoratore anche attraverso l'attivazione/estensione del lavoro agile, tenendo conto delle eventuali certificazioni rilasciate dalle competenti autorità sanitarie e del tipo di mansione svolta.



I dati forniti verranno trattati nel rispetto della normativa applicabile in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoratore ed in particolare delle disposizioni sancite dal Reg. UE 679/2016 (cd. GDPR) nonché del necessario obbligo di riservatezza, con l'adozione di tutte le misure volte a garantire un livello di sicurezza adeguato alla tipologia di dati personali trattati.

6) Gestione delle Attività Lavorative in sicurezza

I Datori di Lavoro e i responsabili, nell'ambito delle attività assegnate e delle prerogative peculiari del loro ruolo organizzano le attività nel rispetto delle misure prescritte nel seguente documento.

I lavoratori, gli studenti, i terzi, gli utenti ed i visitatori che a vario titolo frequentano gli spazi Sapienza, si adeguano alle indicazioni rivenienti dai soggetti di cui sopra.

Operatori a contatto con il pubblico: misure di prevenzione e protezione aggiuntive

In tutti i casi ove ciò risulti possibile le attività di sportello da effettuare in presenza o similari devono essere erogate esclusivamente previo appuntamento, ed evitando nella maniera più assoluta assembramenti, code, attese in sala d'aspetto di più persone contemporaneamente.

Per queste attività è opportuno introdurre alcune misure di prevenzione aggiuntive, quali ad esempio:

- 1) assicurare, in caso di assenza di barriera di protezione tra operatore e utente, che sia rispettata una distanza indicata, a maggior tutela del lavoratore, pari ad almeno 2 metri;
- ove non sia possibile in maniera certa rispettare la distanza di 2 metri,
 è necessario dotare gli operatori di mascherina chirurgica ed eventualmente di visiera;



- utilizzare la mascherina chirurgica nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del DPCM 26 Aprile 2020;
- assicurarsi che gli utenti non possano accedere ai locali privi di mascherina;
- 5) ridurre la possibilità che più persone possano accedere in contemporanea agli uffici aperti al pubblico, anche scaglionando gli accessi;
- 6) *porre attenzione* alla corretta esecuzione delle pulizie ordinarie previste da capitolato;
- 7) *prevedere*, ove ritenuto opportuno e motivato, l'intensificazione delle operazioni di sanificazione, ovvero l'attivazione di pulizie straordinarie;
- 8) assicurare, con particolare attenzione, ricambi d'aria (naturale e/o artificiale) negli ambienti.

Al Datore di Lavoro di ciascuna Unità Produttiva è affidato il compito di assicurare, con la collaborazione di tutto il personale, la messa in opera delle misure sopra elencate per tutte le attività svolte in presenza.



7) Gestione degli spazi e dei luoghi di lavoro in sicurezza

Il Datore di Lavoro, tramite il supporto operativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione, predispone le seguenti misure di prevenzione e protezione per la gestione dei luoghi di lavoro, ove necessarie e applicabili, anche in riferimento al livello di rischio ed alla effettiva presenza del personale.

Tali misure devono essere applicate con la collaborazione dei dirigenti per la sicurezza, dei preposti e di tutti i lavoratori ed equiparati.

Di seguito le indicazioni per:

- Pulizia e igiene degli spazi e dei luoghi di lavoro
- Controllo accessi e ingresso terzi
- Informazione del personale e di chi accede ai luoghi di lavoro
- Attività di ditte e fornitori nei locali Sapienza
- Impianti di trattamento aria (immissione/estrazione e climatizzazione)
- Spazi comuni

Pulizia e igiene degli spazi e dei luoghi di lavoro

Ai fini della disinfezione delle superfici inerti (pavimenti, piani di lavoro, etc.), si informa che l'attuale capitolato di appalto prevede l'utilizzo di idonei prodotti disinfettanti con dimostrata attività virucida, ad esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70-80% o soluzioni disinfettanti a base di cloro (candeggina) con almeno 0,5% di cloro attivo.

Nel caso sia accertata la presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali Sapienza, a seguito di segnalazione da parte del Datore di Lavoro interessato o da parte degli Uffici della Sicurezza, AGE dispone la pulizia e sanificazione dei locali interessati, secondo le disposizioni contenute nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della salute.

I locali devono essere abbondantemente ventilati.



Si raccomanda ai Datori di Lavoro, sollecitando a tal fine anche la collaborazione di tutto il personale Sapienza e delle ditte appaltatrici, di porre particolare attenzione a che le pulizie previste da capitolato d'appalto vengano puntualmente effettuate e correttamente eseguite.

Eventuali carenze relative alla pulizia o alla sanificazione devono essere segnalate, all'indirizzo <u>servizio.pulizie@uniroma1.it</u>.

Controllo accessi e ingresso terzi

È necessario operare un'attenta gestione degli accessi, ove applicabile con il supporto operativo dell'Ufficio Security, o tramite presidio ove già esistente, o tramite misure organizzative che regolino opportunamente l'apertura e chiusura fisica degli accessi, al fine di impedire l'accesso a personale non autorizzato.

Chiunque acceda in Sapienza (utenti, visitatori, personale esterno quali i lavoratori di imprese di pulizie, manutenzione, fornitori, servizi, ecc.), gli stessi hanno l'obbligo di sottostare alle disposizioni legislative vigenti e alle disposizioni emanate a livello di Ateneo.

Informazione del personale e di chi accede ai luoghi di lavoro

Il Datore di Lavoro provvede ad affiggere, all'ingresso degli edifici e locali di propria pertinenza, ogni informativa applicabile tra quelle messe a disposizione sulla pagina web "Malattie infettive trasmesse per via respiratoria – P011_C".

Attività di ditte e fornitori nei locali Sapienza

Al fine di minimizzare i rischi derivanti dalla presenza di operatori di ditte terze e dall'eventuale contatto degli stessi con il personale, il Datore di Lavoro, tramite il supporto operativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP), predispone le opportune misure di prevenzione e protezione, tra quelle tecnicamente applicabili e ove risultassero necessarie in riferimento al livello di rischio ed alla effettiva presenza del personale, quali ad esempio:



- individuazione di procedure di ingresso, transito e uscita mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente;
- individuazione di procedure che garantiscano che nelle attività di carico e scarico, sia rigorosamente rispettata la distanza di due metri:
- individuazione/installazione ed identificazione univoca di servizi igienici dedicati fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, esplicitando il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e richiedendo una adeguata pulizia giornaliera (servizio.pulizie@uniroma1.it);

I colli in ingresso da parte di fornitori e servizi di consegna devono essere conservati per 24 h ore se con involucro in Carta/ cartone, o 72 ore se con involucro in plastica.

In alternativa è possibile sanificare i colli con soluzione disinfettanti a base di alcol al 70-80% prima di maneggiarli, oppure aprirli ed allontanare nel relativo contenitore di rifiuti gli imballaggi avendo cura di lavarsi le mani subito dopo.

Impianti di trattamento aria (immissione/estrazione e climatizzazione)

Di seguito le misure di tipo tecnico e gestionale da adottare per il corretto utilizzo degli impianti di trattamento aria di Ateneo.

Misure di tipo tecnico (di norma in capo all'Area Gestione Edilizia)

- Effettuare una mappatura degli impianti, riguardo alla funzionalità e alla tipologia delle tecnologie e dei sistemi filtranti.
- Ove possibile e quando i carichi termici e il grado di obsolescenza/vetustà dell'impianto lo consentano, tenere gli impianti sempre accesi 24 ore su 24 per 7 giorni su 7, diminuendo la velocità di ventilazione nel fine settimana e al termine delle attività lavorative. In alternativa, rimodulare gli orari di accensione/spegnimento, avendo cura di accendere gli impianti a



tutt'aria almeno 2 ore prima dell'inizio dell'attività lavorativa e di spegnerli solo almeno 2 ore dopo il termine dell'orario lavorativo.

- Mantenere la velocità dell'aria in ambiente al disotto dei 2 m/s.
- Aumentare il più possibile l'immissione di aria esterna e la ventilazione di scarico.
- Chiudere le serrande di ricircolo e aprire le serrande di immissione e espulsione; ove ciò non sia tecnicamente possibile, ridurre al minimo il ricircolo.
- Bypassare, ove tecnicamente possibile, i sistemi di ventilazione a recupero in quegli impianti dotati di recuperatori di calore rotativi.
- Garantire la sostituzione o la pulizia programmata dei filtri, anche tenendo conto del reale funzionamento dell'impianto e dell'utilizzo dei locali e dell'affollamento in essi presente.
- Effettuare periodica ispezione visiva delle canale per valutare lo sporcamento e il corretto funzionamento al fine di effettuare gli interventi necessari."

Misure di tipo gestionale (in capo agli utilizzatori degli impianti)

- Utilizzare sempre la mascherina in caso di compresenza di più persone in ambienti con impianto di condizionamento in funzione e rispettare le distanze interpersonali di sicurezza.
- Aumentare i ricambi d'aria/ora tenendo conto del numero di lavoratori presenti e del tipo di attività svolta e durata della permanenza negli ambienti mediante l'apertura periodica di finestre (preferibile brevi periodi con frequenza ripetuta, piuttosto che un lungo periodo in unica soluzione). Durante l'apertura delle finestre si raccomanda di tenere chiuse le porte dei locali.[novità]
- Per gli impianti di condizionamento di tipo split e fancoil, minimizzare il flusso d'aria e, ove possibile, direzionarlo verso l'alto, o comunque in direzione tale da evitare flussi diretti verso gli occupanti.

Utilizzo dei ventilatori

Sulla base delle considerazioni esplicitate nel Rapporto ISS COVID-19 33/2020 è vietato l'utilizzo di ventilatori in condizioni di lavoro in compresenza, fatta eccezione per quelli a pala posizionati a soffitto.



Attività di manutenzione e cantieri

Le attività di manutenzione e le attività di cantiere devono proseguire nel rispetto di tutte le misure previste per l'Ateneo, nonché di quelle previste dal "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid – 19 nei cantieri" del 24 Aprile 2020.

A titolo di esempio, oltre alle misure preventive e protettive previste all'interno degli spazi di lavoro e dei cantieri, è opportuno attenersi alle seguenti misure:

- *rispettare* il distanziamento sociale, mai inferiore al metro e raccomandato a 2 metri tra gli operatori;
- in cantiere e nelle zone di lavoro è obbligatorio *utilizzare* le mascherine di tipo chirurgiche durante le attività svolte. Tale misura di protezione dovrà essere integrata con DPI di altra tipologia, qualora questo sia previsto dalla specifica valutazione del rischio
- rispettare le prescritte modalità di accesso al cantiere, ivi comprese le autodichiarazioni da rendere prima dell'accesso agli spazi Sapienza;
- rispettare le procedure di ingresso ed uscita indicate all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento o nel DUVRI;
- ove definiti dal Committente, utilizzare gli spazi dedicati alla propria attività, nonché i servizi igienici dedicati e differenziati da quelli in uso dai lavoratori operanti all'interno del cantiere;
- *rispettare*, le buone prassi igieniche, quali ad esempio il più frequente lavaggio delle mani, anche con l'utilizzo di sostanze idroalcoliche presenti;
- rispettare il contingentamento dell'accesso alle aree comuni.

Sapienza si riserva di verificare, per il tramite dei RUP e delle altre figure contrattualmente previste, nonché attraverso gli strumenti di controllo già previsti nell'ordinario, il rispetto di tutte le misure di prevenzione e protezione previste da parte del personale delle ditte incaricate.

Le ditte dovranno dichiarare di attenersi alle misure di prevenzione e protezione stabilite dall'Ateneo, e dovranno comunicare la propria procedura di gestione dei contatti con COVID-19, e degli eventuali casi



sintomatici che dovessero presentarsi durante lo svolgimento delle attività. Tali procedure dovranno essere compatibili e coordinate con quelle previste da Sapienza.

Spazi comuni

È necessario porre particolare attenzione all'accesso agli spazi comuni (zone ristoro, spogliatoi, aree fumatori, ecc.).

In questi spazi è necessario regolamentare gli accessi per evitare la compresenza di più persone, e più in generale gli assembramenti e situazioni che non permettano il mantenimento delle previste distanze interpersonali.

Il tempo di permanenza in questi locali deve essere ridotto al minimo, e deve essere garantita una continua areazione e l'utilizzo di mascherine.

Il Datore di Lavoro può segnalare all'Area Gestione Edilizia (servizio.pulizie@uniroma1.it) gli spazi comuni in cui è possibile la presenza di personale, al fine di effettuare adeguata sanificazione dei locali e degli eventuali distributori di bevande e snack.

In corrispondenza dei distributori è consigliabile l'installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche.

Corridoi, scalinate, ascensori, atri e zone di passaggio

Ciascuno deve avere cura di rispettare le distanze interpersonali e tutte le misure contenute nel presente documento durante l'utilizzo di corridoi, scalinate, atri e altre zone di passaggio.

Nell'ingombro di corridoi, scale e luoghi angusti è lasciata la responsabilità di ciascuno di utilizzarli in maniera scaglionata, attendendo, prima di utilizzarli, che siano sgombri.

Qualora non sia fisicamente possibile evitare di ridurre la distanza interpersonale durante la percorrenza di atri e corridoi, bisogna avere cura di ridurre al minimo il tempo di vicinanza, evitando di direzionare il volto verso la persona a cui ci si avvicina.



È responsabilità di ciascun lavoratore/equiparato applicare le misure sopra descritte e rispettare la cartellonistica e/o segnaletica presente negli spazi Sapienza.

Gli ascensori, da utilizzare solo in caso di effettiva necessità, devono essere preferibilmente utilizzati da una persona alla volta, e in ogni caso riducendo il numero degli occupanti al fine di rispettare la distanza interpersonale minima di 2 metri, anche in fase di ingresso e di uscita dagli stessi.

ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI

- Per informazioni contattare il Numero di Pubblica Utilità 1500;
- Per contattare i Dipartimenti di Prevenzione della Regione Lazio utilizzare il numero verde regionale 800.118.800;
- In caso di necessità rivolgersi al proprio medico curante;
- In caso di bisogno di contattare la rete dell'emergenza-urgenza, rivolgersi al numero unico 112/118;

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti in tempo reale, si suggerisce di consultare **periodicamente** i siti internet riportati nella sezione "Link Utili" della pagina "Malattie infettive trasmesse per via respiratoria" raggiungibile al link: www.uniroma1.it/covid-sapienza

Allegati

- Modulo M01 P011_C Informativa contatti casi sospetti
- Modulo M02 P011 C informativa contatti stretti caso confermato
- Modulo M03 P011_C informativa contatti casuali caso confermato